

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII, vers. 18].

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

ABBONAMENTI

Per INSERZIONI

Anno . L. 2,50

Rivolgersi alla Tip.

Semestre » 1,50

di F.co Giovannini.

Un numero cent. 5

Prezzi da convenirsi

Redazione-Amministr.
Via Carbonari, 4.

I manoscritti non
si restituiscono.

Lo Statuto dell'Unione Professionale del Lavoro

La Presidenza del Comitato regionale dell'Opera dei Congressi ha spedito ufficialmente ai R.R. Parrocchi, ai Comitati, alle Associazioni, ai giornali cattolici della Romagna lo Statuto della *Unione professionale del lavoro* da istituirsi in tutta la Romagna. La fondazione di questa associazione, come il relativo statuto furono largamente discussi e poi approvati nell'ultimo Congresso regionale di Faenza.

Ora si tratta di passare al campo pratico. È evidente che la Presidenza del Comitato regionale coll'invitare tutti i cattolici della Romagna ad occuparsi di questo nuovo lavoro ha l'alta approvazione dell'Episcopato della Regione e della S. Sede, e il beneplacito dei capi gerarchici dell'Opera stessa che delle Unioni professionali del lavoro s'interessò nell'ultimo Congresso nazionale.

Oggi pertanto i cattolici militanti, poste da parte le viste private, debbono convergere la loro attività, i loro studi, le loro energie, e soprattutto la loro propaganda in questo lavoro pratico, che è autorevolmente dichiarato di urgente necessità.

Comprendiamo facilmente, che l'attuazione di questa associazione urterà contro gravi difficoltà. Ma queste agli uomini di buon volere non debbono fare paura. Tutte le grandi e buone opere a bene della Chiesa e della società hanno sempre richiesto molto spirito di sacrificio e sono andate incontro a forti contraddizioni.

Si richiede studio cosciente e assiduo, praticità di vedute, oculata e prudente moderazione, e più di tutto una chiara percezione dei bisogni del momento presente. La forte ed illuminata convinzione che la salute della odierna società tanto malata non può venire che dall'applicazione integra dei principii cattolici in tutte le ramificazioni della vita, che si vive, ci farà ritenere il lavoro nostro come un sacro apostolato inteso a procurare la redenzione delle plebi dagli errori, dalla depressione morale e della miseria. Con tale intento l'energia non può mancare. — E non mancherà la disciplina, e la concordia, poichè sono i nostri capitani che ci tracciano le linee maestre del nostro lavoro pratico.

All'opera dunque, e subito. L'indugio oggi non è più possibile. I partiti della irreligione e del disordine non dormono, anzi dopo le deliberazioni di Faenza hanno raddoppiato di intensità e di frequenza nella loro propaganda. Tocca a noi impedire il loro lavoro deleterio, dove si manifesta, e prevenirlo dove non si è ancora mostrato. Il tempo, che si perdesse ancora nel discutere l'utilità, la necessità e la bontà dell'azione popolare su larga base per parte nostra, potrebbe essere causa di ruina irreparabile.

Questa responsabilità gravissima non deve lasciare titubante, incerto, indeciso nessuno dei buoni cattolici, che amano la Chiesa e il loro paese.

CONFUSIONISMO REPUBBLICANO

Essendo morto al civico ospedale un certo Battistini Pietro detto Zangàl, di Gattolino, senza sacramenti, non perchè (notisi) li avesse rifiutati, ma per averli troppo procrastinati, l'Associazione repubblicana nel bandirne il corteo ne ha preso pretesto per

lanciare frizzi contro chi con poca carità cristiana, dice essa, ne insidiava negli ultimi momenti la fede repubblicana, che aveva abbracciato sin da giovinetto.

Ecco: noi non sapevamo precisamente che i sacramenti stessero in opposizione con la fede repubblicana. Noi sappiamo invece che ogni forma di governo per sè è buona, che la Chiesa non ne ha mai respinto alcuna, che è stata ed è presentemente in buona armonia con governi delle più differenti forme. Essa condanna soltanto le rivoluzioni, perchè dato a ciascun privato il diritto d'insorgere con armata mano contro l'autorità costituita ogni volta che a lui non garbi, si metterebbe la società in perpetua convulsione.

Io non conosco le intenzioni dei repubblicani di Cesena, ma credo come hanno protestato più volte, che essi vogliono mantenersi sempre nelle vie legali. Alla buon'ora dunque: la religione non trova niente da condannare in chi vagheggi una forma diversa dall'attuale da ottenersi senza violenze. Dov'è dunque questo contrasto tra la fede cattolica e la fede repubblicana? Senza pensarci i repubblicani di Cesena si sono traditi. Il loro ideale politico è una repubblica massonica, e con questo il Cristianesimo certo non potrà andare d'accordo. Ma allora si abbia la franchezza di dirlo, e quando si gira per far della propaganda non vadano a raccomandare di andare a Messa e di non bestemmiare.

Del resto, vi parrebbe proprio un insidia invitare un battezzato a ricevere i sacramenti? Ma quando il Battistini giovanetto frequentava ancora la Chiesa e i sacramenti, sarà pure stato qualche repubblicano del vostro stampo che gli avrà suggerito di abbandonare l'una e gli altri. Oh che! la cognizione delle teorie repubblicane l'ebbe forse infuse costui? Da quando in qua la libertà si spinge al punto di non poter dare un suggerimento ritenuto buono?

A furia di usare frasi fatte si finisce per non comprendere più nulla di razionale e di logico.

W.

ETERNI FANCIULLI

Tutti risero di gran voglia del tiro birbone che i partiti estremi giocarono qui in Cesena ai moderati nel Settembre del 1899. Erano i giorni delle feste centenarie della Madonna del Popolo e giubilari di Monsig. Vescovo, ed i pezzi grossi del moderatume e del massonismo, non contenti di averne attraversato con giacobine proibizioni lo splendore, visto che esse ad ogni modo riuscivano imponenti, si diedero appuntamento per una *grrrrande* dimostrazione in contrario. Ne parlarono coi principali estremi, i quali approvarono e lodarono anzi il bel partito di fischiare, di gridare, di tumultuare la sera del 10 Settembre in piazza grande al tempo dell'accensione dei fuochi artificiali. Quella sera si trovavano in piazza più di diecimila persone disinvolte, allegre, desiderose di divertirsi, a gran vantaggio degli esercenti che avevano fatto e aspettavano di fare gli affaroni. — Tutti sanno come le cose andarono; come quelli dei partiti popolari dopo avere incoraggiato al tumulto i moderati, si ritirarono, lasciando i soli famosi ventisette a disturbare una folla di diecimila persone; tutti sanno come riuscisse impopolare quella mossa e segnasse un crescendo spaventoso dell'odiosità di quel partito, che fu poi clamorosamente battuto nelle elezioni politiche del '900.

Ora i repubblicani-socialisti, che sperano di salire in maggioranza al Municipio e non hanno neanche la pazienza d'aspettare la fine del triennio, ne avevano tentata un'altra per giungervi più presto.

Sapevano quanto fosse ghiotta offera per dei masconi un tocco di carne religiosa e si accordarono con essi per una campagna contro le suore nei nostri istituti di beneficenza. Saladini, Trovanelli, Comandini, ecco le tre avanguardie della gloriosa impresa; avendo gli altri consiglieri taciuto e avendo col loro silenzio mostrato di approvare quelle sfiurte, la Congregazione si vide moralmente costretta a dimettersi in massa. Qui stava l'imbroglio e il tranello. Si sarebbe facilmente composto un altro Consiglio della Congregazione di Carità? Sarebbe stato difficile perfino trovare quella metà che la legge vuole sia scelta tra i consiglieri comunali. Infatti tolti i signori della Giunta, tolti quelli della minoranza, ai quali naturalmente la maggioranza non avrebbe potuto, salvo il suo decoro, affidare il mandato, quelli che risiedono troppo lontani dal centro, quelli che avevano dato le dimissioni, quelli che si mostravano favorevoli alle suore, restava ben poco da scegliere tra i rimanenti. E lo sfascio della Congregazione non avrebbe avuto una ripercussione al Municipio?

Allora finalmente si capì il gioco ed il pericolo; allora incominciarono le ritirate; allora ebbe luogo quello che il *Cittadino* non sa se chiamare un compromesso, un temperamento o che altro: allora si disse: le suore sì, ma da rilegarsi a guardare i piatti e la padella.

E che ai radicali premesse più una crisi della maggioranza che l'allontanamento delle suore si è capito dalla mossa che ha fatto seguito al ritiro delle dimissioni della Congregazione: la lettera aperta al Sottoprefetto. La stessa sua insussistenza dimostrata chiaramente dal *Cittadino* autorizza il sospetto.

Attenti dunque, signori moderati: l'anticlericalismo non vi faccia velo alla ragione, e siate più cauti in seguito! Ricordatevi che i bocconi di preti, frati e suore saranno saporiti, ma sono troppo duri a digerirsi. Buon per voi che questa volta avete avuto abbastanza senno da ritirarvi in tempo, come non faceste il 10 Settembre '99. Altrimenti . . . !

I funerali di una degenerata

In memoria di Suor Celeste è un numero unico stampato a Modena dopo la morte di una suora di carità di quel civico ospedale. Gli scrittori, evidentemente liberali, dicono che con quella pubblicazione rispondono al desiderio generale di perpetuare il ricordo del nome e delle virtù di Suor Celeste dando la sintesi della vita operosa ed eroica dell'indimenticabile suora, che ha dedicato settant'anni della sua esistenza al sollievo dei sofferenti. La sintesi consiste nel far conoscere i prodigi di carità, di sacrificio, di abnegazione operati da quella suora fra i colerosi del 1855, fra i feriti nella guerra del 1866 contro l'Austria, nelle corsie dell'Ospedale di Modena, nella cura degli scrofolosi a Fano, ecc. tanto che le pubbliche autorità la fregiarono di tre medaglie di benemerita, una d'oro e due d'argento.

Ci piace riportare dal suddetto numero la parte che si riferisce ai funerali:

Per le 15 del 10 gennaio erano fissati i funerali; il piazzale di S. Agostino e le vie circostanti riboccarono di gente. Si può dire che tutta Modena accorse a portare il proprio tributo di affetto e di reverenza alla santa donna. — Dopo un eloquente discorso del prof. cav. Giuseppe Tampelini, Presidente della Congregazione di Carità di Modena, il quale chiuse colla proposta di una sottoscrizione per un ricordo marmoreo di Suor Celeste, il corteo si ordinò e si mosse. — L'aprivano le Guardie Municipali, indi seguivano le Orfanelle, le Educande di S. Paolo, l'Istituto Rinaldi, gli alunni di S. Filippo Neri, dei Sordomuti, dei Salesiani e del Patronato.

Seguivano poscia tutte le Confraternite della Città, coi loro gonfaloni, il Clero, il Collegio dei Parrocchi di

UNA REALTÀ!

Aveva appena scritte quelle due parole nell'ultimo numero del *Savio*, quando un fatto venne a confermarmi maggiormente nell'idea che aveva allora espressa. — Una mia amica che si trova a studiare molto lontano di qui, da tempo non mi scriveva più com'era solita. Le chiesi la ragione dello strano silenzio, ed ella mi rispose con una lettera, che in parte esprime, in parte lascia facilmente intravedere lo stato d'animo in cui da poco tempo si trova, e che io riproduco qui integralmente:

Carissima

... Nella mia mente si è fatto un buio incomprensibile: nel mio cuore infuria una tempesta che non mi lascia un momento in pace. Vivo una vita triste, senza scopo; mi muovo, mi agito, studio senza vederne il perchè; spesso mi si affaccia insistente l'idea del suicidio; mi pare che non sarò contenta se non quando avrò eseguito questo disegno.

Ricordi com'era calma e tranquilla nei primi anni? ebbene quanto mutata da quella! Ci ho un nervoso così potente che tante volte mi toglie la ragione, e allora quasi quasi non riconosco più me stessa. È ben vero che quando penso al martirio che farei soffrire alla mamma che mi adora, sento tutto l'orrore dell'atto che vorrei compiere; tuttavia l'idea del suicidio mi attira, mi vince. . . . Che cosa sia stato precisamente che mi ha rapito la serenità dello spirito non te lo saprei dire; senza dubbio che la lettura vi avrà avuto una larga parte. Oh Gisella! sono pazza per i romanzi, di cui conservo una preziosa collezione. Mi dicono che sono romanzi pericolosi ed immorali, mi suggeriscono il Quo Vadis. Ne cominciai la lettura; ma è troppo spiritualistico quel racconto; a me fa noia e rabbia.

Quantunque tema che tu sprechi il tempo, pure oso pregarti di una parola che mi faccia bene. Non scrivermi però una predica, sai!

Continua a voler bene a questa disgraziata.

La tua Jole.

Confesso candidamente che al legger quelle righe a tutta prima mi parve di sognare.

Come mai, diceva tra me, può esprimersi in quel modo Jole, la gaia fanciulla che pochi anni or sono sognava sempre fiori e luce, e sorridea deliziosamente? Quale sventura aveva potuto turbare la festa di quell'anima, modificarne sì tristemente e sì profondamente il carattere? Non aver ancora vent'anni, essere adorata dai genitori, riuscire brillantemente negli studi, esser circondata da ogni parte di simpatie e di cure affettuose e meditare il suicidio! Francamente: non capivo. La meraviglia però scomparve quando rilessi le ultime righe della sua lettera. Jole leggeva con passione il romanzo scettico e pornografico, e s'incamminava a diventarne una vittima. Allora pensai subito all'azione malefica di quella letteratura sull'animo delle giovani.

GISELLA.

In casa e fuori

* * * Il momento attuale della nostra politica è momento d'aspettazione. Si aspetta il giorno e l'uomo che dovrebbero risolvere tutte le difficoltà: ma quando arriveranno?

I giornali in questi giorni hanno sciupato carta ed inchiostro nel parlare di crisi, di combinazioni ministeriali, di rimpasti sonnini e rudiniani; proprio all'indomani del giorno in cui Saracco si è, con la nomina del ministro Finali, completato per presentarsi in armi e bagaglio il giorno 24, fissato per la riapertura della Camera. — E' certo però che se la crisi non verrà prima che si apra il Parlamento, è inevitabile poi per la sfiducia da cui è accompagnato il ministero attuale. Non c'è da illudersi: ormai la crisi e i rimpasti sono all'ordine del giorno, ed è constatato che in Italia non vi sono gli uomini adatti ad un governo serio ed efficace. Intanto attendiamo che si aprono i battenti di Montecitorio per sentire come finirà.

* * * Le Maschere del Mascagni date a Roma, Milano, Venezia, Genova, Napoli, Torino, Verona han-

bertà non ha fatto altro che sostituirsi agli arbitri dei vecchi governi: il collettivismo finirà per toglierci quel poco di libertà che ci era rimasta.

* * *

Cesena del Popolo si ferma al meno importante delle nostre osservazioni sulle conferenze del Comandini nelle campagne. Doveva soprattutto dimostrare se sia lodevole il sistema dei socialisti e dei socialistoidi di atteggiarsi a zelanti del nome di Dio, per il solo fatto che i contadini ci credono.

* * *

Facciamo poi notare allo stesso periodico che la Cooperativa di Consumo è una cooperativa di consumo e non un negozio di panni o di oreficeria. Trattandosi di generi di prima necessità, non si può pretendere che gli avventori si servano il giorno prima. — D'altra parte il negozio si chiude alle 10, e ci pare che per il riposo festivo sia qualche cosa, massimamente perchè poi a Roma non si va in un sol giorno.... a piedi.

Dimandi piuttosto qualche cosa di questo genere a qualche egregio suo amico, se il riposo festivo fra i socialisti si osserchi scrupolosamente anche quando sarebbe possibile.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Macerone 15 gennaio.

Questa mattina sono terminate in questa Chiesa le SS. Missioni, che erano incominciate il 6. Il numero dei fedeli accorsi per ascoltare la divina parola, predicata con zelo veramente apostolico dai RR. D. Gaetano Menghi di Montiano e D. Luigi Ramberti di Rimini, fu straordinario, anzi grandissimo: sicchè la vasta chiesa, mattina e sera era piena e stipata. Spettacolo consolante vedere uomini e donne, giovani e vecchi accorrere alla casa di Dio, e starsene là lunghe ore, sprezzando il freddo, la fatica ed anche la fame, contenti solo di sentirsi spezzare il pane della parola divina, purificarsi l'anima col sacramento della penitenza, e cibarsi delle carni del divino Agnello. Le comunioni fatte in questa carissima e non mai dimenticabile circostanza, senza timore di esagerare, ascendono a qualche migliaio.

La sera poi delli 14 dal dottissimo can. co prof. D. Giovanni Ravaglia fu tenuta, ai soli uomini, che erano numerosissimi, una bella conferenza nella quale li esortò a non lasciarsi ingannare da certi pseudo-apostoli che vanno scorrazzando per le nostre campagne promettendo loro una prosperità, che non avranno mai, a fine di far perdere loro il tesoro della fede. — Non occorre il dire che fu ascoltato con un'attenzione religiosa e profonda. — Poscia il bravo e buon Eligio Cacciaguerra, con molta abilità e cognizione di causa, espose e spiegò i deliberati del Congresso Regionale di Faenza. Il giovane oratore fu ascoltato con vivissimo interesse.

Sia dunque benedetto il Signore, che per mezzo del magistero della divina parola si degna di ravvivare la fede in chi pareva l'avesse perduta, di riaccendere ed infiammare la carità ne' suoi figli devoti, e di perfezionare nella virtù i suoi servi fedeli. Sia anche data una lode ben meritata al degno sacerdote D. Ercole Mancini, rettore di questa Chiesa, il quale, con zelo instancabile, non lascia intentato alcun mezzo pel bene spirituale di questa popolazione.

SETTIMANA RELIGIOSA

- ☩ Domenica 20 — SS. NOME DI GESÙ. - Festa ai Servi. — Ss. Fabiano papa e Sebastiano sold., Mm. Festa al Suffragio. — In Duomo, alle 11 Messa Solenne con Processione del SS.; dopo Vespro, lezione di S. Scrittura.
- Lunedì 21 — S. Agnese verg. mart. romana. Festa in Duomo.
- Martedì 22 — Ss. Vincenzo, Maurenzio, Avito, Urbano e Martiniano, Mm. — Novena della Purificazione a S. Martiniano.
- Mercoledì 23 — Sposalizio della B. V.
- Giovedì 24 — S. Timoteo vesc. mart. d'Efeso.
- Venerdì 25 — Conversione di S. Paolo apostolo.
- Sabato 26 — S. Policarpo vesc. mart. di Smirne.

Città, parecchi Canonici in rappresentanza anche della Curia Arcivescovile, le rappresentanze dei PP. Cappuccini, Gesuiti, Salesiani e Domenicani. Veniva indi il feretro portato da inservienti dell'Ospedale e da militi della Croce Rossa, scortato e preceduto da Guardie Municipali e dai donzelli del Comune.

Attorno al feretro stavano il Sindaco Avv. Albinelli (che rappresentava anche il Sindaco di Reggio), il generale Cesano comandante la Scuola Militare, il Cav. Barani per il Prefetto, il Cav. Tampelini, l'Avv. Sabbatini per il Rettore dell'Università, il Comm. Cesari già presidente della Congregazione di Carità, la madre Provinciale delle Suore Ospitaliere e la Madre Superiore del nostro Ospedale. Seguiva mons. Neviani, Vescovo di Comana. — Dopo di lui venivano un lungo stuolo di Suore della Carità ed una schiera numerosissima di aggregate alle Pie Unioni delle Madri Cristiane, delle Terziarie domenicane e Terziarie francescane, tutte col distintivo e torcia, e moltissime signore del patriziato e popolane. Venivano dopo cittadini d'ogni classe e di ogni partito.

Vi erano poi le seguenti associazioni con o senza bandiera: Veterani, Superstiti, Reduci 1859, Militari in Congedo, Corale Rossini, Croce Rossa, Studenti della R. Università, R. Liceo, R. Ginnasio e Manifattura Tabacchi. Il corteo era chiuso da un plotone del 39. fanteria, disarmato. — Il corteo, uscito dalla porta maggiore dell'Ospedale, si diresse per Via Emilia, poi per Rua del Muro fino all'altezza del palazzo S. Chiara, svoltando per le vie Adelarda, Ruggera in Corso Canalehiaro, poi Corso Duomo e per Via Emilia si diresse alla Chiesa di S. Agostino. Durante lo sfilare del corteo, la banda dei Filippini suonò scelte armonie funebri.

In Sant'Agostino, apparato l'altare maggiore, per la circostanza era stato eretto un tumulo, ben illuminato a torce di cera, sul quale venne deposta la salma. Finite le esequie, la salma fu trasportata nel piazzale di S. Agostino, dove parlò il Sindaco di Modena «inchinandosi reverente e commosso davanti a questa vittima dell'umanità, e a nome di Modena ed a nome della sua città natale, mandando alla memoria di Suor Celeste, coll'ultimo saluto, l'espressione dell'universale rimpianto e il memore imperituro ricordo».

Il numero unico conclude dicendo che la salma della suora fu tumulata in apposito tombino destinatale dal Municipio, e che la Congregazione di carità ha aperto una sottoscrizione popolare per un busto a suor Celeste.

Facciamo notare che al Municipio e alla Congregazione di Modena non sono i clericali.

Che ne dice il nostro Sindaco? Il plebiscito di Modena non è una magnifica illustrazione delle civili ed umanitarie teorie (chiamiamole così) da lui sciorinate davanti ai padri coscritti e al popolo nel patrio Consiglio? Ma già Modena è una città della Beozia!

TRA GIORNALISTI

Avevamo già in animo di ricordare alla Cesena del Popolo la sua promessa della recensione sul Battaglie d'Oggi di R. Murri, quando vediamo nell'ultimo numero riportato in esso un articolo del Ciccotti. — All'ultima ora ora non possiamo dirne nulla; ne parleremo in un prossimo numero.

* * *

Ora una dimanda a lui stesso o a suo fratello maggiore il Risveglio. Che si pensa della lotta dei compagni socialisti contro le associazioni in Francia? Francamente, sebbene io non abbia mai avuto la tentazione di essere socialista, tuttavia non posso negare che capivo benissimo la simpatia che tanti mostrano per un partito che in mezzo a tanti errori ed utopie ha pur un lato umanitario. Ma ora che veggio come alle prime prove i socialisti fanno presagire di essere più liberticidi e prepotenti dei borghesi; quando sento nel paese dei diritti dell'uomo, di libertà, égalité, fraternité, proporre con qualche speranza di riuscita delle leggi contro le associazioni quali non avrebbe fabbricato il più esoso governante assoluto, allora concludo: La borghesia che ci promise li-

no avuto un esito infelicissimo. Si vede che non è bastata a notificare l'impressione nel pubblico la *profonda stima e l'immutabile affetto* che l'autore porta a se stesso.

*** In Francia continua ancora la lotta per la questione delle congregazioni religiose. Si attende con ansietà un esito felice che segnerebbe un trionfo per la causa cattolica della nazione.

*** Da Pechino si ha che Ching penetrò ieri nella porta sacra ed appose il sigillo imperiale ai protocolli di pace che si rimetteranno ai ministri esteri. Speriamo che una buona volta sia conclusa davvero questa pace.

*** I Boeri in quest'ultimi giorni si sono riscossi e con coraggio inaudito hanno intraprese scaramucce con felice esito cogli Inglesi, tanto da indurre i capi dell'esercito degli Inglesi a chiedere un serio rinforzo per far fronte agli insorti.

Ronzino.

CESENA

Ai molti giornali che annunciando il cambiamento di Direzione del nostro periodico ci hanno rivolte lusinghiere parole d'incoraggiamento specialmente a lode del nostro giovane Direttore porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti augurandoci di poter corrispondere agli ideali che ci siamo prefissi. Ringraziamo pure quegli abbonati che ci hanno fatto pervenire con sollecitudine l'importo dell'abbonamento.

La "Bohème", al Comunale. — Quando sabato scorso siamo usciti dalla *première* della *Bohème* ci siamo ancor più riconfermati del giudizio da noi già dato dopo di aver assistito alla prova generale di quell'opera che le melodie del Puccini idealizzarono così deliziosamente. (1)

Il concorso del pubblico sempre numeroso e sceltissimo ha ormai assicurato un successo invidiabile sotto tutti i rapporti, successo che deve essere di grande soddisfazione per l'Impresa, che ha tutto il merito di avere procurato alla nostra città uno spettacolo musicale da tempo desiderato.

Tolto qualche menda di poca entità, che è passata più o meno inosservata, si può dire che le esecuzioni sono sempre state felici.

E se il successo è invidiabile per l'Impresa lo stesso dicasi degli artisti tutti in generale e più particolarmente per la Signorina Tilde Milanese ed il Sig. Granados che diremo sono diventati i beniamini del nostro pubblico, riscuotendo ogni sera una straordinaria quantità di applausi e di chiamate.

Infatti la Sig. Milanese comprende ed espone luminosamente l'idealità del personaggio di *Mimi*, e questa idealità la troviamo diffusa in tutta la sua perfetta interpretazione, nel suo canto, nella sua azione, nella sua voce sempre mirabilmente elastica, pastosa e vibrata. In lei emerge la vera personificazione artistica.

Il tenore Granados ha voce potente e robusta, e soddisfa assai perchè alla qualità e sicurezza della voce va accoppiata un'intelligenza superiore, un metodo di canto corretto, una facilità ammirevole nella frase e nella dizione.

Il baritono Parvis, giovane della carriera teatrale è un buonissimo *Marcello*; ha voce pastosa, vibrante di timbro gradevole, molto brillante negli acuti e di intonazione perfetta.

E del basso Cav. Borucchia che si può dire? Egli è l'artista finito su tutti i rapporti. Riscuote applausi ogni sera nella *Vecchia zimarra senti*...., ed è costretto biszarla per ben tre volte. Egli sostiene con onore la sua parte di *Colline*.

La signorina Novelli (*Musetta*) oltre alla sua voce simpaticissima accoppia un arte di canto davvero non comune ed ogni sera va sempre più entrando nelle simpatie del pubblico.

Bene pure tutti gli altri. I cori perfettissimi, di che va data lode ai M. Castagnoli e Carloni. (2)

(1) Sul libretto della *Bohème* del Giacosa ed Illica avremmo non poche osservazioni da fare che riserviamo per i prossimi numeri.

(2) Un disgustoso incidente avvenuto in un punto dell'entrata dei cori nel 1. atto, alla prima esecuzione deve attribuirsi a due cause principali: 1. al frastuono prodotto dalle richieste di *bis* in un momento in cui si sarebbe dovuto fare uno scrupoloso silenzio; 2. alla mancanza di un campanello elettrico, che mettesse in comunicazione il direttore d'orchestra con tutte le masse esecutrici nel vasto paleosecchio; mancanza grave a cui si è subito provveduto nelle sere susseguenti.

N. d. R.

L'orchestra, sebbene un po' deficiente negli istrumenti ad arco, è molto disciplinata e ammirevole sotto l'abile direzione del valente maestro romagnolo Sig. Antonio Biondi, che più volte viene acclamato.

Dal racconto del primo atto, e del finale del terzo, il pubblico prorompe in applausi scroscianti e le chiamate si ripetono lungamente.

In complesso lo spettacolo è buonissimo e siamo certi che farà ottima fortuna.

Agli artisti egregi i nostri vivissimi rallegramenti ed all'Impresa gli auguri di felice esito. *pyright.*

All'Istituto Artigianelli, domani domenica 20 cor., avranno principio le rappresentazioni drammatiche col dramma in quattro atti: *Anima per anima*, seguito da un brillante scherzo comico. Abbiamo ricevuto il programma delle produzioni, che troviamo di felice scelta. Auguri di buon successo.

Al teatro della Sezione-Giovani saranno riprese le recite, sospese come già annunciammo per disturbi di famiglia di un attore. Lunedì 21 e Martedì 22 (salvo casi impreveduti) si rappresenterà: *L'Ingrato*, dramma in 4 atti e un prologo. I biglietti si distribuiranno il giorno della recita dalle 2 alle 3 pom. presso la Sede Sociale (via Aldini, 2).

La Festa di S. Antonio Ab. tradizionale in città diremo.... per la vendita di frutta secche, ed in campagna per la speciale devozione che i coloni portano a quel santo, è passata quest'anno allietata da una splendida giornata.

Al mattino grande concorso di contadini in città, al pomeriggio scampagnate di cittadini in campagna. Il Municipio fece fare orario semi-festivo a' suoi impiegati, salvo a rifarsi nel giorno della Purificazione o di S. Giuseppe, feste di precetto ma non civile!!

Il Pane dei poveri. — Anche in quest'anno nel Palazzo Aldini, sede delle nostre Associazioni, si compie la distribuzione ai poveri del Pane di S. Antonio, provveduto colle offerte fatte dai devoti al Santo di Padova e versate nelle cassette poste oppositamente nella Cattedrale. La dispensa del pane, eseguita dai benemeriti soci delle Conferenze di S. Vincenzo di Paolo si compie nel martedì e venerdì d'ogni settimana e seguirà sinchè duri la cruda stagione, la necessità dei poveri e naturalmente le offerte della cassetta. Tale distribuzione viene pure eseguita in altre parrocchie di città e suburbani ove esiste la Pia Opera pel Pane di S. Antonio.

Ognuno vede come ciò sia un provvidenziale soccorso per tante povere famiglie che in questi mesi si trovano in urgente necessità, e noi esortiamo i buoni devoti del glorioso Taumaturgo e sollecitare le loro offerte che vanno tutte a vantaggio dei nostri concittadini bisognosi.

La risposta, che dà il *Cittadino* di domenica scorsa alla lettera indirizzata al R. Sottoprefetto dai Consiglieri della minoranza sulle presunte illegalità della Congregazione di Carità, pare a noi, che del resto non siamo addentro alle secrete cose, abbastanza soddisfacente. Altri dicono che i fatti stanno altrimenti. Noi stiamo alla finestra.

Biblioteca Circolante. — Riceviamo, e volentieri pubblichiamo:

Rendiconto morale a tutto il 31 dicembre 1900:

Soci professori N. 6; soci studenti N. 50 — Totale N. 56.

Opere donate N. 350 (volumi 363);

» acquistate » 31 (» 31):

Totale: opere 381 (volumi 424).

Prestiti fatti dal 17 nov. (in cui si iniziò il prestito) N. 202.

Rendiconto finanziario:

ENTRATA

USCITA

Quote sociali Novembre L. 27,50 Stampati L. 20,25

» » Dicembre » 28,— Cancelleria e oggetti vari » 9,70

Offerte » 1,— Acquisto opere . . » 10,50

Multe » 0,50 Spese postali e mancie » 11,15

Totale Entrata . L. 57,00 Totale Uscita . L. 51,60

Avanzo di Cassa: — L. 5,40.

— VI. lista degli oblatori:

Signori: Leopoldo Turchi opere 1 - Francesco Giovannini opere 5.

Levatrice. — È aperto il concorso ad un posto di levatrice nella condotta forese denominata di S. Lazzaro nel posto della sig. Maria Giabotti ved. Lepri, rinunciataria, ed ora libera esercente in città La condotta comprende le parrocchie di Bulgaria, Calise, Casale, Carpineta, e una parte di S. Tomaso. Lo stipendio di L. 500 annue, aumenterà di un decimo per tre sessenni. Il concorso si chiuderà alle ore 15 del 31 corr. La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale. Le norme sono ostensibili nella segreteria comunale.

Un manifesto è stato affisso dalla nuova Società di mutua assistenza fra i birocciai nel quale si fissano le tariffe per i vari trasporti dei diversi generi.

La Cucina economica per la distribuzione delle minestre ai poveri si è riaperta il 7 u. s. Sono state distribuite dal giorno 7 al 19 minestre 6482; cioè 6110 vendute; 242 gratuite; al personale 130. Il Sig. March. Almerico Almerici ha offerto Kg. 54 di fagioli bianchi.

Un libro dell'avvenire. — Chiudete fra le pagine d'un libro, prediletto e simpatico, una quantità di biglietti della Lotteria «Napoli-Verona», aprite poi queste pagine, col bolettino telegrafico dell'estrazione alla mano, il venti corrente, verificate i vostri numeri e riconoscendovi a un tratto vincitore di somma importante, potrete affermare che il vostro libro vi portò fortuna.

Movimento della popolazione. - Dal 12 all'18 corr.:

NATI 24. — Maschi 11. Femmine 13.

MORTI 22. — Bellagamba Teresa ved. Moschini, 77, mass. — Andreucci Luigi, 54, oste coniug. — Miseroecchi Francesco, 75, col. ved. — Gasperoni Teresa in Violi, 53, mass. — Maroni Giuseppe, 14, bracc. — Ceccarelli Sante, 77, col. ved. — Macori Rosa ved. Campana, 72, mass. — Lucchi Rosa ved. Grassi, 76, col. — Sbaragli M. Antonia ved. Evangelisti, 84, col. — Saiani Andrea, 77, col. coniug. — Lorenzi Pietro, 76, bracc. ved. — Siroli Rosa in Lucchi, 30, bracc. — Giovannini Teresa ved. Montalti, 75, col. — Della Vittoria Antonio, 42, bracc. cel. — Casalboni Agostino, 88, poss. cel.

E N. 7 bambini sotto i sette anni.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 3.

Raffoni Eduardo, 24, con Campanini Adele, 25, coloni. — Battistini Giacomo, 26, con Baiardi Berenice, 21, braccianti. — Golinucci Eugenio, 24, con Pagliacci Palma, 22, coloni.

Cesenati morti fuori Comune, dal 1. giugno al dicembre 1900:

In *Imola*: Cantoni Clelia in Soldati, 24, col. — Ceccarelli Agostina ved. Budelacci, 74, mass. — Fagioli Celeste in Giorgini, 53, mass. — Gattavecchia Margherita, 80, mass. ved. — Valentini Luigi, 68, col. coniug. — Armuzzi Emidio, 49, cantoniere coniug. — Pacieri Battista, 55, impieg. coniug. — Zeccoli Domenica in Cantoni, 60, bracc. — Cacchi Alba in Drudi, 49, bracc. — Severi Andrea, 79, falegn. cel. — Benini Adelaide ved. Francia, 52, bracc. — Piraccini Francesco, 58, bracc. coniug. — Ceccaroni Aristide, 21, stud. cel. — Zani Battista, 55, bracc. ved. — Santarelli Livio, 33, bracc. nub.

Zampagna Mauro, 52, murat. cel. a Macerata Feltria. — Grilli Paolo, 70, cappell. cel. a Monza. — Sassola Domenico, 33, col. coniug. a Suzzo. — Stefani Atistide, 43, guardia di finanza a Orbetello. — Urbinati Enrica in Bolognesi, 60, cucitr. a Bologna Saviotti Marianna in Mussoni, 50, mass. a Rimini. — Molinari Lazzaro, 43, murat. ved. a Roma. — Baldassarri Luigi, 56, imp. ved. a Forlì. — Santarelli Giuseppe, 41, giornaliero coniug. a Nizza. — Esposito Antonio, 49, marinaio cel. a Cape Town. — Lambertozzi Marino, 41, bracc. cel. morto sul Piroscalo *Miner*, diretto al Brasile.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

È DA RICORDARE

che i Biglietti della Lotteria di Torino aumentarono di prezzo all'approssimarsi dell'estrazione dei premi. **Con Decreto Ministeriale 15 Dicembre 1900 venne definitivamente fissata AL 20 GENNAIO CORR. l'Estrazione dei premi della**

LOTTERIA NAPOLI-VERONA

LEGGERE L'AVVISO IN 4. PAGINA

L A

Lotteria Napoli-Verona

ASSEGNA PREMI IMPORTANTI anche ai BIGLIETTI NON ESTRATTI

Procuratevi il programma dettagliato che si distribuisce GRATIS dai principali Banchieri e Cambiavalute, dalle Collettorie e Uffici Postali autorizzati da S. E. il Ministro delle Poste e dei Telegrafi, e quando siete convinti che per vincere sicuramente basta far subito acquisto non esitate perchè il Decreto 15 Dicembre 1900 fissa al **20 Gennaio 1901** la data definitiva per il sorteggio

DEI 2710 PREMI

per l'importo di

1300000 LIRE

in contanti ed esenti da ogni tassa.

I biglietti che concorrono per intero a tutti i premi costano DIECI Lire. - I mezzi biglietti costano Lire CINQUE. - I decimi di biglietto UNA Lira.

Per essere certi di avere biglietti fortunati potete rivolgervi in **Cesena** dai Sigg. **Foschi e Sbrighi** presso il Negozio Stagni.

INVECE DI GIUOCATTOLI

REGALATE AI VOSTRI BIMBI

il quarto di UN MILIONE

è un regalo che costa pochissimo

Basta far acquisto di Biglietti della Grande Lotteria Nazionale NAPOLI-VERONA

L' estrazione della quale è fissata CON DECRETO MINISTERIALE 13 DICEMBRE u. s.

AL VENTI GENNAIO CORRENTE.



Un biglietto di questa Lotteria vince precisamente il quarto di Un Milione e può vincere una somma maggiore.

Cento biglietti, come cento frazioni di biglietti hanno vincita assolutamente garantita.

LE VINCITE SONO 2710 DA LIRE

250000 - 125000 - 50000 - 25000 - 20000 ecc. ecc. mai però inferiori a lire Duecento e importano UN MILIONE E TRECENTOMILA LIRE.

SONO TUTTE IN CONTANTI ED ESENTI DA OGNI TASSA

I biglietti costano *DIECI* lire — I mezzi biglietti *CINQUE* lire — I decimi di biglietto *UNA* lira

Si vendono in *Napoli* dal Comitato per l'Esposizione d'Igiene, sotto l'alto patronato di S. M. il Re d'Italia. — In *Verona* presso il Comitato per l'Esposizione, sotto l'alto patronato del Governo. — In *Genova* dalla Banca F.lli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10. — Nelle altre città presso i principali banchieri e cambiavalute, Collettorie ed Uffici postali autorizzati dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

In *CESENA* dai Sigg. G. FOSCHI e S. SBRIGHI presso il Negozio Filippo Stagni.

Si avvisa che Biglietti, Mezzi Biglietti e Decimi di Biglietto a centinaia complete con premio garantito ne rimangono pochissimi e quindi sollecitare le richieste. — Domandate sempre il programma dettagliato che spiega in modo ben chiaro come vengono assicurate ad ogni centinaio di biglietti o di frazioni di biglietti delle vincite importanti; a quali numeri spettano, senza sorteggio, i premi di consolazione da Lire 25000, 12500, 5000 e 2000 a cui vengono assegnate lire ventimila all'ultimo estratto.

Se qualche rivenditore fosse sprovvisto di biglietti o pretendesse un prezzo maggiore a quello di costo rivolgetevi subito alla *BANCA CASARETO* in *Genova*, che essendo incaricata dell'emissione è l'unica che possa ancora eseguire qualunque ordine senza aumento di prezzo.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle pillole di

CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato

di qualunque natura e composizione

che venga indicato come preventivo e curativo contro

INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

Le pillole di Catramina Bertelli vendonsi in tutte le principali Farmacie del mondo.

Scatole da L. 2,50 e da L. 1,50.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

20 anni di successo mondiale.

Per acquisti di presenza rivolgersi alla MOSTRA CAMPIONARIA BERTELLI

MILANO — OTTAGONO GALLERIA VITT. EM. — MILANO.

GIOVANNI ANDREUCCI

CESENA — VIA ZEFFIRINO RE, 30 — CESENA
DI FRONTE ALLA CHIESA DEL SUFFRAGIO

NUOVA FABBRICA PASTE ALIMENTARI D'OGNI FORMATO

Padellazione speciale di Pasta all'Uovo uso casalingo

VENDITA: PANE DI LUSSO, FIORE, FARINA,
PASTE NAPOLETANE, RISO, ecc.

Specialità d'Occasione

TORTELLINI DI BOLOGNA.

AVVISO

La sottoscritta levatrice-condotta di S. Lazzaro, ora libera esercente, avverte di essersi stabilita in Cesena, Corso Garibaldi N. 70^a e quindi di trovarsi in grado di poter prestare servizio tanto in città che nei dintorni, e perciò pronta fin d'ora ai comandi e compensi di qualunque ceto.

MARIA GIABOTTI Ved. LEPRI.

APPARTAMENTI DA AFFITTARE

1.° BORGO CAVOUR N. 47.

2.° CORSO UMBERTO I.° N. 18

— Per trattative e schiarimenti rivolgersi alla Tipografia di F.co Giovannini.